



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Trattato Di Tvtte L'Opere Pie Dell'Alma Citta Di Roma

Fanucci, Camillo

Roma, 1601

Del Collegio dell'Oratorio Gregoriano. Capitolo X.

urn:nbn:de:hbz:466:1-11926

Del Collegio dell' Oratorio Gregoriano.

Capitolo X.

SE bene non intendo in questa mia operetta di descriuere le Religioni, si come ho detto nel cap. della Comp. del Gesu, & il Collegio dell' Oratorio Gregoriano sia come Religione, tuttauia per l'opere notabili di carità, che fa continuamente, mi son risoluto di dirne alcune cose, & metterlo frà l'opere pie. Adunque nell'anno 1557. Pontificato di Paolo IV. il Reueren. Monsignor Cacciaguerra gentil' huomo, & sacerdote Senese, nella Chiesa di S. Girolamo, appresso il mirabil Palazzo di casa Farnese, qual Chiesa è dell' Archiconfraternità della Carità de' Cortigiani di Roma, della quale si scriuerà al luogo suo, cominciò à ridurre molte persone alla confessione, communione, & buona vita, & poi per mantenerle, & acerescerle in deuotione, spesso ne conduceua molti in Camera sua doue si ragionaua, & trattaua di cose spirituali, & alcuni giorni della settimana gli faceua vn sermone in forma quasi di vna predica, essortandoli al ben viuere Christianamente, & à lassare, & fuggire i peccati, con mettergli innanzi qualche buon' esempio, ouero narrandogli la deuota vita di qualche Santo. Ma sopragionto dalla morte, in suo luogo entrò la buona mem. del P. Filippo Nerio, sacerdote Fiorentino, quale seguitò questa sant' opera con gran diligenza, & feruore, facendo molto frutto, di maniera che diuolgatosi questa materia, vi si fa-

fa-

faceua gran concorso d'huomini, & crescendo giornalmente il numero non bastando la camera, fu presa vna stanza maggiore, chiamandola Oratorio, oue da diuersi si faceuano tali ragionamenti: Et perche ancora multiplicaua la gente, & diuersi Sacerdoti s'accostauano à esso P. Filippo, per la vira esemplare che teneua, non hauendo luogo comodo de intertenerli, ottenne dalla natione Fiorentina di Roma, che detti sacerdoti potessero star nella lor Chiesa di S. Gio. Battista, detta de' Fiorentini, nel Rione di Ponte, oue sono molte buone stanze, & altre ne fece fare essa natione, per commodità di detti Sacerdoti, con vna bella, & spatioza stanza per tenerci l'Oratorio. Ma cresciuto ancora il numero, & de Sacerdoti, & de secolari, & forse dubitando che col tempo, & mutatione di persone la detta natione ricercasse il suo luogo, occorsa l'occasione d'vna Chiesa parrochiale molto antica, chiamata S. Maria in Vallicella, altrimenti di pozzo bianco (per vn pozzo che altre volte gli staua auanti la porta, che haueua la bocca di bianco marmo) quale gl'era stata offerta col consenso del Rettore, l'ottennero da Papa Gregorio XIII. in perpetuo, con indulgenze, & priuilegi d'auantaggio. La onde gittato il tutto per terra, con l'aiuto del detto Pontefice, & di molte deuote persone, hanno riedificata da fondamenti vn'altra bella Chiesa, quasi in diciotto mesi, veramente cosa miracolosa, & la chiamano S. Maria in Vallicella, & S. Gregorio. Appresso, & intorno à essa Chiesa hanno prese molte case, & vn Monistero di donne Monache, qual si chia-

chiamaua S. Elisabetta (essendo state esse Monache transferite in altro luogo regolare) nel qual monistero, & case, con l'aiuto dell' Illustriss. & Reueren. Mons. Pietro Donato Cardinali di Cesis, hanno accomodato vn grande edificio in forma d'vn monistero, nel quale sono ridotti oltre à sessanta Sacerdoti, molti laici, & altri ministri. Viueno tutti questi in detto luogo in commune, & sotto regola, & obediencia, contribuendo quelli che hanno qualche cosa, & quelli che non hanno cosa alcuna viueno di dette contributioni, & di limosine che secretamente gli sono somministrate. Tengono detta lor Chiesa molto bene, & con gran politezza accomodata, ogni giorno vi si celebra infinito numero di Messe. In essa Chiesa da diuersi gentil' huomini sono state drizzate, ornate, & sontuose cappelle. Molti di questi Padri attendeno, con gran diligenza à confessare, & fanno molto frutto per l'anime, riducendo infiniti à confessarsi, & comunicarsi, non solo vna volta il mese, ma ogni settimana, & molti ogni giorno. La Quaresima, l'Aduento, & quasi tutte le feste dell'anno fanno predicare la parola di Dio da i piu deuoti Predicatori, & di migliore spirito, che possino trouare. Hanno accomodato vn' Oratorio nel lor monistero, nel quale essi, & altri cosi Sacerdoti, come secolari, si ritrouano insieme la mattina à buon hora di ciascun giorno, & qualche volta la sera, & iui per due hore almeno fanno oratione vocale, & mentale, come piu aggrada a ciascuno. Si ritrouano ancora nel medesimo Oratorio due volte la settimana, cioè il Lunedì, &

il Venerdì la sera à far detta oratione, & darli la disciplina con feruore, & deuotione mirabile. A queste orationi, e disciplina è lecito à ogn' vno d'andar ui, & star iui quanto gli piace, facédo solamente oratione senza darli alcuna disciplina. I sermoni che altre volte soleuano fare nell' Oratorio, al presente, per non hauer nel lor Monistero stanza capace, & ancora perche si stia con maggior deuotione li fanno in Chiesa nel mezzo di essa, e tali sermoni son di questa maniera. Ogni di feriale circa le 19. hore cō uengono in detta Chiesa, & quando comincia à arriuare qualch' vno, da vno d' essi Padri, ouer qualch' vno de' lor gioueni, si da principio à legger qualche libro spirituale, mescolato d' utilità, per l' anima, & curiositá per il corpo; accioche le persone nō dormino, come son le lettere de' Padri della Cōpagnia del Gesu, venute dall' Indie, ouero la vita di qualche santo descritta da buon autore, o altre cose simili, fin a tanto, che sia arriuato vn numero cōueniente di persone, & all' hora dal medesimo, o da altri si legge qualche materia morale deuota, & di edificatione, come son l' opere di F. Luigi di Granada, Tomasso de Champis dell' imitatione, e altri simili, & letto cosi vn po' chetto, vn Padre tale in vn luogo rileuato, fatto a quest' effetto, doue postosi à sedere, & presa l' occasione da qualche motiuo della lettura che si fa, ò Euangelio che corra l' istesso giorno, o altra materia, vi distende sopra vn sermone quasi in forma di predica per mezz' hora giusta, tenendo innanzi l' horiuolo à poluere, quale finita di cascare, vno suona il campanello, accioche il sermo-

sermonizante sappia che è finito il suo tempo, & compito che hà il primo, viene il fecondo, & così se gueno fino al numero di quattro, consumando fra tutti quattro lo spatio di due hore. Dicono questi lor sermoni con tanto affetto, & spirito, che infinitamēte diletmano l'anime, & fruttificano pur assai. Vi è vno di loro che racconta l'Istoria Ecclesiastica, incominciando dal principio dell'Incarnazione del N.S. Giesu Christo, contando tutte le cose, che appartengono alla S. Religione Christiana, dicendone ogni volta che gli tocca vna particella, riducendo il tutto al ben fare, & alla moralità. Et certo piu frutto si vede fare da questi ragionamenti fatti all'improviso sopra quelle materie che s'offeriscono senza alcuna preparatione, che non si fa nelle cose pensate; & pare che Iddio mandi le materie accomodate al proposito di coloro, che ascoltano, & che metta le parole in bocca à chi parla, & molti sono restati stupiti sentendo molto toccare il loro particolare, se ben si parla in vniuersale, & impensamente. Deueno dunque esser persone versate, che possino parlare d'ogni materia morale, come sono dell'essercitio dell'oratione, della materia della mortificatione, della bruttezza de' vitij, della bellezza delle virtù, della pena del peccato, del premio delle fatiche virtuose, & promesse di Dio, con gran copia di similitudini, & essempli: & non è marauiglia, poiche fatta prima l'oratione Iddio gli fa nascere concetti nel corso del ragionamento, che operano nell'auditori mirabili, & potenti impressioni, tal uolta più che nelle prediche pensate, &

or-

ordinate. Alcuni di loro trattano delle vite de' Santi del Lippomano, Surio, & altri approuati Istorici, delle vite più antiche, & piu deuote, facendo sempre vn poco d'esordio, & introductione alla materia, che si tocca, & partendo ancora la vita in membri se fosse troppo lunga, & di mano in mano la recitano, & esaggerano quei concetti, & vanno cauando notabili à proposito per tutti li stati, cercando di edificare, & muouere quanto piu si può con grã frutto. Finiti i ragionamenti, si fa vna musica sopra vn buon organo con gran melodia, cantando qualche motetto spirituale. Ultimamente finita la musica tutti inginocchiati verso il santissimo Sacramento dicano almeno tre Pater noster, & tre Aue Maria, pregando N.S. Dio per la S. Chiesa Cattolica Romana, per il Papa, Cardinali, Prelati, & Principi Christiani, per l'infermi, & tribolati, & spesso per qualche persona, & cosa particolare raccomandata da essi Padri. Durando i sermoni, è lecito à ciascuno di fermarsi à vno, à due, o à tutti, & partirsi quando gli pare, & piace, senza che ne sia tenuto cura alcuna. In altri tempi non soleuano à questi sermoni internenir donne, ma da certo tempo in qua qualche volta ci vanno, stando vna tela tirata fra loro, & gl'huomini, in maniera che non si possono vedere in modo alcuno, mentre che durano detti sermoni. Questi deuoti Padri sono spesso chiamati à visitare infermi, con li quali stanno confortandoli à pazienza, molte volte con ragionamenti spirituali, & affettuosi, onde riducono l'infermo à morir volentieri per l'amor di Dio, & essendo bisogno

ci restano ancora la notte con grande loro disagio. Sono ancora molti da loro persuasi, & indotti a andare ogni mattina, almeno le feste alli spedali, diuidendosi fra loro à squadre, secondo il bisogno, portando seco pere cotte, visciole, brugne, o altri simili frutti confortatiui, secondo le stagioni de i tempi, ouero confettioni diuerse, & iui aiutare, & seruire alli ammalati mentre che se li da mangiare. Et essendone alcuno pericoloso di morte l'aiutano in quello che si può, e lo confortano con parole & essempli appropriati a morire Christianamente, e volentieri per amor di Christo. Mandano ancora spesso molti di questi lor deuoti à visitare diuerse Chiese di Roma, & iui far oratione per qualche persona, o cosa particolare, & bisognosa. S'affaticano ancora in quietare, & leuare discordie, inimicitie, e liti, con operare che si concludino paci, & accordi fra le parti. Vno di questi Padri nominato Francesco Soto, di natione Spagnuolo, sacerdote, & musico eccellente, con i proprij beni, & molte carità di persone deuote, hà fatto vn monistero di dōne monache dell'ordine Carmelitano riformato, nel quale si riceuono quelle pouere fanciulle che vogliono seruire a Dio, & non hanno modo d'entrare in altro monistero per non hauer dote, opera veramente degna d'ogni lode: Ma quello che mi pare miracoloso è, che in questi benedetti Padri non si vede interesse mōdano, ne auaricia alcuna, perche il tutto operano senza speranza d'altra sodisfattione, o lode humana, ma solo per carità, & per l'amor di Dio. Fanno la festa della Natiuità dell' Immaculatissima

tissima Vergine, & di S. Gregorio Papa con bello apparato, & gran solennità. Dal presente Papa Clemente VIII. per i lor meriti, ne son stati posti due nel Sacro Collegio de Cardinali, cioè Francesco Maria Tarugi, & Cesare Baronio, li quali con tutto ciò spesso fanno i soliti sermoni; & esso Baronio ha fatto, & continuamente fa vn bello, & dotto compendio, in buona lingua Latina, di tutta l' Istoria Ecclesiastica, & l'ha dato, & da giornalmente alla stampa, cosa molto lodeuole, vtile, & necessaria.

Del Collegio della dottrina Christiana.
Capitolo XI.

NEl giorno del natale di S. Lorenzo martire, dell'anno 1560. Pontificato di Pio Papa di questo nome Quarto, vn certo Marco de Sadi Milanese Cappellaro in Roma, mosso dal diuino Spirito institui la Compagnia della Dottrina Christiana, nella quale da principio non entrauano se non persone secolari semplici, & deuote, quali attendeuan le feste per le parrocchie di Roma à insegnare la Dottrina Christiana à fanciulli, & à chi l'hauesse voluta imparare. Fu questa sant'opra cominciata nella Chiesa di S. Apollinare, d'onde leuatone l'Arciprete, & Canonici, vi fu introdotto il Collegio Germanico, come s'è scritto di sopra nel capitolo di detto Collegio. Essendo dipoi quest'opra cresciuta, & entratoui molti Sacerdoti, & persone letterate, oltre alla Compagnia hanno eretto vn Collegio di Preti, la cui vita è molto esemplare,

K

per